

Le opinioni  
espresse in questa  
pagina non impegnano  
la linea del giornale

# Opinioni

Vescovi, movimento di base e domanda di cambiamento

## Carbone, gravi scelte sulla testa dei cattolici

di MICHELE DI SCHIENA

I due maggiori centri del Salento hanno due vescovi diversi per carattere e stile pastorale ma accomunati dalla stessa ansia di liberare le potenzialità di promozione umana che racchiude il messaggio cristiano: monsignor Todisco che a Brindisi riesce sempre a mediare «in avanti», tutto valorizzando e nulla disperdendo, le diversità esistenti dentro la comunità cristiana e monsignor Mincuzzi che a Lecce cerca di avvicinare sempre di più alla gente la sua Chiesa suscitando in essa nuove attenzioni e nuovi dinamismi. Ebbene, questi due vescovi, il cui servizio è indubbiamente accompagnato dalla simpatia e dal consenso della gente, sembrano destinati a non ricevere ascolto negli ambiti della responsabilità pubblica e, soprattutto, fra i cattolici «che contano». E purtroppo sono i fatti a parlare: Mincuzzi e Todisco si sono in questi anni ripetutamente pronunciati sui gravi problemi delle centrali a carbone, della disoccupazione e degli scandali che hanno segnato qua e là la gestione della cosa pubblica... ma tutto è rimasto come prima.

L'Enel sta portando tranquillamente avanti, ignorando le proteste degli oppositori, la realizzazione delle due grandi centrali a carbone programmate che, provocando irreversibili alterazioni della geografia ambientale, faranno del Salento una terra invivibile, bloccata nella sua vocazione a valorizzare le risorse locali, sostanzialmente colonizzata e certamente più povera. I vescovi condividono queste preoccupate previsioni perché sono, nella sostanza, quelle che hanno fatto essi stessi con ripetuti interventi pubblici intesi a ribadire la assoluta e la inviolabilità del diritto alla salute contro la logica delle contrattazioni e delle contropartite.

Ora, in presenza di una incredibile latitanza di responsabilità pubbliche, cosa stanno facendo le espressioni tradizionali e più consistenti del movimento cattolico per dare segui-

to alle accorate esortazioni pastorali? Nulla, purtroppo proprio nulla... ed anzi sembrano fornire il più saldo sostegno a chi ha voluto i nefasti insediamenti energetici. No, non è possibile far passare silenzio incoerenze di tale portata: si deve dire con chiarezza che è contraddittorio lasciare nell'isolamento gruppi e persone che si battono per una causa che si sa giusta e che tale è stata autorevolmente proclamata; si deve dire che non bastano astratte enunciazioni di principi e valori quando sono in gioco diritti essenziali la cui tutela richiede un impegno concreto, permanente e corale; si deve dire che è difficile comprendere le ragioni per le quali associazioni e movimenti cattolici non procedono ad un riesame dei loro rapporti con poteri, forze e istituzioni responsabili di quanto sta accadendo.

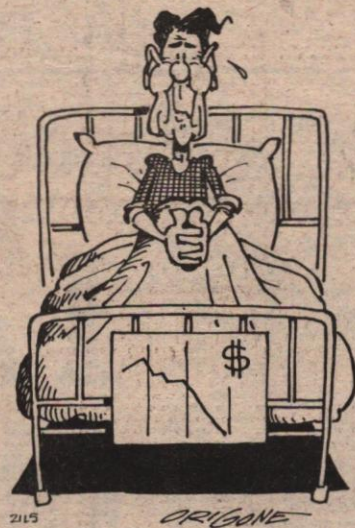
Passando ad un altro scottante problema, va ricordata la forza con la quale i vescovi salentini hanno indicato nella disoccupazione, gravissima nelle nostre zone, una intollerabile offesa a quel diritto ad una «esistenza libera e dignitosa» sentito come irrinunciabile dalla coscienza civile e proclamato dalla Costituzione repubblicana. È mancata però negli ambienti cattolici che hanno rilevanti responsabilità nella gestione della cosa pubblica una adeguata analisi dei meccanismi che generano il fenomeno ed ogni valutazione delle responsabilità di chi quei meccanismi mette in atto e utilizza. La disoccupazione ed il sistema di interessi e di operazioni che le producono non sono il frutto di un destino «cinico e baro»: sono la conseguenza di scelte e comportamenti riferibili a realtà precise ed anche a centri e a forze spesso guardati con favore da larga parte dei cattolici. Ed allora, c'è da domandarsi, non è tempo che i cristiani, prendendo maggiore distanza dalla «zona» del potere e ispirandosi di più alle grandi enunciazioni della «Laborem exercens», dicano alle istanze responsabili della politica del lavoro che occorre una programmazione, anche a livello regionale e locale, capa-

ce di provocare profonde innovazioni democratiche nel modello di sviluppo economico? Ed una tale esigenza non è agli antipodi di quella politica che, svanite le chimere siderurgica e chimica, continua a guardare alle nostre contrade con gli occhi dei potentati economici, impegnati nei superinsediamenti energetici e in altri mega-progetti per interessi che non hanno nulla a che fare con quelli delle popolazioni salentine?

Ed infine, come giustificare il silenzio che il movimento cattolico, salva qualche eccezione, ha mantenuto sulle recenti operazioni politiche di spartizione del potere di controllo su banche, enti e gestioni pubbliche? Questa spartizione è avvenuta clamorosamente sul piano nazionale provocando indignate reazioni da parte dell'opinione pubblica, ma avviene anche da noi sotto luci più discrete per prassi oramai consolidata, fra la malinconica rassegnazione dei cittadini e la pesantezza di accuse lasciate cadere senza persuasivi chiarimenti.

Eppure monsignor Todisco e monsignor Mincuzzi a Brindisi e a Lecce come monsignor Amari a Verona ed il cardinale Martini a Milano segnalano, con accenti sempre più preoccupati, il pericolo che rappresenta per la democrazia la mortificazione della politica a causa dell'affarismo, delle lottizzazioni e della corruzione: Martini, in particolare, ha parlato recentemente, senza mezzi termini, di «pericoloso ciclo di degrado» e di «alleanze occulte che non corrispondono affatto a quanto appare alla luce del sole».

Viene quindi dalla Chiesa, almeno in alcune sue espressioni più avvertite, un forte richiamo all'esigenza di una rifondazione etica della politica e ciò mentre l'area cattolica rimane ancora in larga misura sotto il «controllo» di aggregazioni che non hanno più nulla da dire e, per istinto di conservazione, tentano di imbrigliare le energie che cercano strade nuove per dare un contributo di ispirazione cristiana al cambiamento.



## Lettere al giornale

### ■ Gli studenti «bellicosi» e i giovani repubblicani

Egregio direttore, il 15 dicembre si è svolto a Lecce un incontro dibattito voluto dalla Federazione giovanile repubblicana di Lecce, sui problemi della scuola.

Anche «Quotidiano» lo aveva comunicato qualche giorno prima. Speravamo (chi scrive è stato uno degli organizzatori) in una partecipazione studentesca massiccia, ma soprattutto positiva e costruttiva. Purtroppo, la quasi totalità degli studenti convenuti aveva bellicosi intenti ed era decisa ad assumere comportamenti provocatori, vanificando così ogni tentativo di dialogo e di civile scambio di opinioni.

Le spiegazioni forse sono due: o si è trattato dei soliti stupidi ragazzi a cui piace far casino in ogni occasione o, peggio, di poveri giovani strumentalizzati da qualcuno che, con qualche logoro slogan, li ha ammaestrati a compiere le più svariate azioni di disturbo contro i diversi avversari politici.

La nostra onestà intellettuale di dichiararci «Fgr» prima di impostare un certo discorso, l'abbiamo pagata scontrandoci con quelle marionette mosse da chi invece se ne sta nell'ombra. Ma non ci preoccupa tanto questo, quanto piuttosto quel carattere di rappresentatività degli studenti medi, che quei piccoli contestatori (ma non si è capito di cosa) si attribuiscono.

Ci domandiamo se veramente i nostri studenti si riconoscano in un simile manipolo di esaltati e se non sia il caso di rimuovere le cause che impediscono a tanti ragazzi di pensare con la loro testa o, più semplicemente, di pensare.

Giovanni Tamborrino  
(Lecce)

### ■ Acquarica del Capo e i cattivi amministratori

Egregio direttore, non sono un giornalista né ho la pretesa di esserlo. Conosco, tuttavia, assai bene il significato delle parole financo nelle loro più sottili sfumature.

Per questo, mi si perdoni, non credo proprio che voi del «Quotidiano» abbiate reso un buon servizio (né alla comunità né allo stesso giornalismo!) pubblicando il 7 gennaio 1987 quel piccolo (mi verrebbe quasi voglia di definirlo misero) articolo dedicato alla situazione disastrosa del Comune di Acquarica del Capo (Le).

Le cose vanno dette, certo, ma a chiare lettere: la sintesi più esasperata, o peggio ancora, la mancanza di uno spazio adeguato, assai spesso costringono alla confusione e possono indurre all'errore. Parlar chiaro, quindi, o tacere!

Non è mai intenzione toccare ancora una volta i tasti di un passato doloroso, triste per certi versi infame; né risuonare le note di una ver-

gogna che è stata solo di noi acquiricenses e di nessun altro. Ma una domanda, una sola, mi sia concesso di farla: cosa si intende dire quando andate a definire Acquarica (in modo assai sommario!) «il paese che nella storia dell'Italia più recente viene additato come quello peggio amministrato»?

Io so che lei sa bene, egregio direttore, sappiamo tutti come stanno le cose. E' sempre più una maledetta questione di volontà politica, certo, ma ciò va spiegato, vivisezionato, scomposto fino nei minimi particolari, per far capire di più, dare a Cesare quel che è di Cesare, ed evitare finalmente, una volta per sempre, inutili quanto imperdonabili e dannose confusioni tra vecchia e nuova amministrazione, tra passato e ciò che, nonostante tutto, io considero ancora futuro.

E dire della Regione di patti firmati e non rispettati, di questo suo scarso senso della democrazia, dell'inammissibile stillicidio al quale costringe centinaia di famiglie che hanno avuto l'unica colpa di non capire per tempo. Certo assai poca cosa rispetto a ciò che stanno pagando! Con stima.

Carlo Capodiceci  
(Taranto)

Ci è difficile capire il senso delle critiche del sig. Capodiceci. Questo, come altri giornali, ha speso fiumi di inchiostro per spiegare fin nei minimi particolari la situazione amministrativa del Comune di Acquarica del Capo. Non è colpa nostra se il sig. Capodiceci era distratto, possiamo rassicurarlo però che i nostri lettori hanno conosciuto i fatti in ogni loro dettaglio.

## Oroscopo

**Ariete**  
21 marzo-21 aprile  
Giornata assai propizia per iniziare una nuova attività o per consolidare le posizioni sinora raggiunte. Una comunicazione urgente.

**Toro**  
21 aprile-22 maggio  
Portate a termine tutti i lavori iniziati; quindi, dedicatevi ad un nuovo compito che richiede da parte vostra la massima attenzione.

**Gemelli**  
22 maggio-22 giugno  
Cercate di vincere la vostra timidezza che spesso è causa di gravi handicap per la vostra carriera: non figurate quanto valete.

**Cancro**  
21 giugno-23 luglio  
Con la perseveranza e la realtà che vi distingue riuscirete a raggiungere la meta prima di quanto potreste immaginare.

**Leone**  
23 luglio-23 agosto  
Non vi sarà difficile mettervi in contatto con una persona influente ed esporgli con semplicità i vostri problemi.

**Vergine**  
23 agosto-23 settembre  
I vostri sacrifici saranno premiati e fra non molto raccogliete i frutti di quanto avete seminato. Una visita.

Forniture per maglifici e confezioni

**MH MORETTI**

Via della Resistenza, 76 - 70125 Bari - Tel. 080/414645  
Rec. per il Salento: Nino Nisco - Taurisano - Tel. 0833/621416

**TRICOMEDICAL center**

Centri specializzati per il trattamento delle anomalie del cuoio capelluto

Lecce - Viale Marche, 34 - Tel. 0832 - 046882 Taranto - Via Mezzini 10 - Tel. 099 - 24405

CALZATURE

**ORLANDO**

ABBIGLIAMENTO

CENTRO-AFFARI CALZATURE

**PREZZI PAZZI**

VIA MONTEGRAPPA, 65  
MAGLIE

**Bilancia**  
23 settembre-23 ottobre  
Apportate modifiche ai piani già predisposti e cercate di discutere a fondo un problema che vi preme particolarmente.

**Scorpione**  
23 ottobre-22 novembre  
Tenete d'occhio i nuovi venuti e fate in modo che essi non vi superino, raggiungendo facilmente le mete cui voi aspirate da tempo.

**Sagittario**  
22 novembre-22 dicembre  
Non vi lasciate prendere dallo sconforto ed affrontate con coraggio una situazione difficile che vi si presenterà nella tarda mattinata.

**Capricorno**  
22 dicembre-21 gennaio  
Evitate di discutere con i superiori ed accettate senza reagire le loro osservazioni, rimandando a momenti migliori ogni chiarimento.

**Acquario**  
21 gennaio-20 febbraio  
Giornata importante per il settore sentimentale, con incontri fortunati e decisioni per la vita futura. Accettate un invito.

**Pesci**  
20 febbraio-21 marzo  
Giornata movimentata, con avvenimenti che capovolgono la situazione, prospettando nuovi problemi di difficile soluzione.

**video center** via Roma, 163

**RISTORANTE LA GARDENIA**  
Sale per ricevimenti

**COAZZO**

**GUIDO of GENOVA**  
HAIR STYLIST